

La Sardegna a un bivio

I comunisti denunciano gli equivoci della politica di Pella

Un significativo risultato

105.000 reclutati finora al P. C. I.

I partiti sardi di fronte alle elezioni

Ridotti di ventidue miliardi nel Sud gli investimenti per gli idrocarburi

Il saluto della Segreteria ai nuovi compagni Appello a tutto il Partito a intensificare l'azione di proselitismo - Un grande sforzo propagandistico per domenica 14 maggio

(Dal nostro inviato speciale)

CAGLIARI, maggio. - Come si avvia la Democrazia cristiana sarda alle elezioni regionali del 18 giugno? Per rispondere a questa domanda, bisogna tenere conto della particolare configurazione del partito di maggioranza qui nell'isola.

battista Melis. Conto, Pietro Melis, risentono delle contraddizioni insite nella loro base di classe. Il loro autonomismo, per quanto sincero, tende però a scalfare in un'isolazionismo scarsamente produttivo.

classa della forza del movimento operaio d'avanguardia nelle società sarda. Difficoltà ineliminabili derivano dall'isolazione di massa, dai processi di disgregazione in corso in un'isola naturale, delle campagne, e anche da debolezze di organizzazione, di mezzi, di quadri.

Le linee di una programmazione antimonomopolistica per le aziende statali nell'intervento del compagno Secci - I discorsi di Fortunati, Mammucari, Spezzano e Minio - Critiche di Parri ai bilanci

Con quattro discorsi dei compagni Spezzano, Mammucari, Fortunati e Mammucari, comunisti hanno nelle due sedute di ieri, investito da diversi lati la linea di politica economica del governo, così come è stata sosteggiata nella esposizione del ministro Pella martedì.

Pella non fa il più piccolo cenno a una politica antimonomopolistica, quando è evidente che soltanto sottraendo i grandi potentati economici privati il prepotere assoluto, che oggi detengono, sul mercato e sullo stesso orientamento degli investimenti allora soltanto è possibile cominciare a parlare di una politica globale e programmatica di sviluppo.

È Fortunati che ha indicato quelli che dovrebbero essere i tre momenti essenziali di una vera programmazione: innanzitutto, il suo presupposto: una vera programmazione deve presupporre uno sviluppo generale (sia territorialmente sia per i ceti sociali) che non dev'essere artificiale e non per isole; e ciò può ottenersi soltanto attraverso una direzione sociale (cioè affidata alle rappresentanze economiche, sindacali e politiche di tutte le classi produttive) e non attraverso una direzione affidata al monopolio.

Un particolare aspetto della politica delle aziende statali è stato affrontato dal compagno SPEZZANO. Parlando a nome dell'associazione dei Comuni montani e rivieraschi, egli ha denunciato la tolleranza governativa nei confronti della mancata applicazione delle leggi che stabiliscono che le società elettriche devono corrispondere ai comuni montani e rivieraschi dei «sovraccanti».

Il partito esprime, con calore fraterno, il suo saluto ai nuovi compagni e chiede loro di impegnarsi, con lo stesso entusiasmo che li ha portati nelle nostre file, nell'azione politica, nel lavoro fra le masse e nelle lotte.

La Segreteria del Partito comunista chiama tutti i compagni a un lavoro di proselitismo, in tutte le forme che le federazioni riterranno opportuno apprestare: conferenze e manifestazioni pubbliche, assemblee di sezione e di cellula, riunioni di attività, convegni di categoria, di operai, di donne, di giovani, in cui si dovrà concretizzare, con l'adesione al partito di nuovi nuclei di compagni, il lavoro svolto in queste settimane, e si dovranno apprestare le iniziative ulteriori nella stessa direzione.

Oggi si vota all'Assemblea regionale

Quasi certo in Sicilia un nuovo voto nullo

Estremi tentativi della Democrazia Cristiana per ottenere il voto di qualche «deputato squillo»

Oggi si concludono i lavori

Studenti comunisti al congresso U.G.I.

L'intervento del compagno Occhetto: lotta concreta contro il piano Fanfani

Ringraziamento dell'ambasciata dell'URSS per Yuri Gagarin

Oggi, nuova votazione alla Assemblea regionale siciliana. È opinione comune che, anche questa volta, la votazione avrà esito negativo per la DC ed è così diffusa che già sono in corso colloqui tra esponenti politici dei vari partiti per esaminare che cosa si potrà fare dopo il previsto fallimento di oggi. Si è saputo, ad esempio, che il dc D'Angelo, nel suo colloquio con Malaga, ha tentato di convincere i liberali ad accettare una soluzione monocolore per la giunta, dichiarandosi disposto a tentare personalmente l'esperienza ed a fornire direttamente al P.L.I. tutte le garanzie (e un sevilino) a sinistra.

All'inchiesta hanno risposto anche Lombardi e Pieraccini, i quali hanno sottolineato che i motivi che indussero il PSI ad astenersi sul voto di fiducia al governo Fanfani non esistono più, data la tendenza del governo a consolidarsi in governo di pieno carattere centrista e condizionato dai liberali. La nostra opposizione, perciò precisa, motivata e decisa.

La SCIOIA il settimanale dc. La Disconnessione ha scritto nel suo ultimo numero, per dimostrare che il governo del centro è sempre più saldo, che il problema della scuola «sta avviandosi alla soluzione», con ciò confermando la capitolazione dei partiti laici sulla base del compromesso proposto da Bossa. Nessuna distinzione viene fatta tra l'atteggiamento del P.L.I. e Psdi (i più nevralgici verso il piano clericale) e quello del Pri. Per quanto riguarda il Psdi, il cedimento è stato autorevolmente confermato dalla stessa Direzione di questo partito. L'unico motivo di riserva che il comunicato conclusivo avanzava riguarda l'estensione dei contributi statali alle scuole private e delle infrastrutture. Per il resto, l'intesa con i clericali è scontata.

INTERVISTE CONVERGENTI

Un settimanale ha interrogato alcuni esponenti dei quattro partiti convergenti e il risultato della inchiesta è stato che i motivi che nel luglio scorso indussero la DC, il Psdi, il Pli ed il Pri a gargarizzare l'intesa sulla quale poggiava l'intesa governo-verga consistono in questi punti: 1) l'inchiesta non avrebbe praticamente alcun interesse all'appello del settimanale non fossero mancati i leader repubblicani Reale e La Malfa; per il Pri sono stati infatti interrogati Piacentini e Campani, e cioè gli esponenti della

La Segreteria del P.C.I. ripresa di un tale lavoro assistono: esse sono costituite dalla chiarezza degli obiettivi politici che presentano al popolo, dalla nuova ondata di slancio combattivo dei lavoratori nelle lotte rivendicative ed economiche, dall'entusiasmo che deriva dalle nuove e chiare prove della superiorità civile e politica del mondo comunista. Ma tutto questo potrebbe rivelarsi insufficiente laddove manecasse un impegno pratico, sufficientemente intenso di tutto il quadro dirigente: dai membri del C. C. e della C. C. C. ai membri dei Comitati federali e delle Commissioni federali di controllo, ai parlamentari, ai sindaci e consiglieri comunali e provinciali, ai dirigenti di sezione di cellula e agli attivisti tutti.

La Segreteria del Partito comunista chiama tutti i compagni a un lavoro di proselitismo, in tutte le forme che le federazioni riterranno opportuno apprestare: conferenze e manifestazioni pubbliche, assemblee di sezione e di cellula, riunioni di attività, convegni di categoria, di operai, di donne, di giovani, in cui si dovrà concretizzare, con l'adesione al partito di nuovi nuclei di compagni, il lavoro svolto in queste settimane, e si dovranno apprestare le iniziative ulteriori nella stessa direzione.

Le federazioni sono invitate ad attuare tutte le misure necessarie per una massiccia mobilitazione del quadro dirigente e per aiutare le sezioni nella realizzazione dei loro programmi di lavoro, nonché ad assicurare la maggiore efficacia propagandistica ad ogni iniziativa. Il 2 giugno, festa della Repubblica, tutte le organizzazioni del Partito dovranno essere in condizione di trarre un bilancio conclusivo vittorioso del lavoro svolto per il rafforzamento delle proprie file.

La Segreteria del P.C.I. 4 maggio 1961.

Allo scopo di combattere la disoccupazione, ha concluso Mammucari, è necessario, fra l'altro, ottenere che la giornata lavorativa sia effettivamente di 8 ore (e non di 10 o 12 come è nella realtà generale), affinché possano essere assorbiti nella produzione decine di migliaia di disoccupati; è inoltre necessaria una politica di aumento delle retribuzioni per allargare il mercato interno, dare impulso alla produzione, e stimolare l'assorbimento di forza manodopera disoccupata.

POLITICA DEMOCRATICA E VELLEITÀ RIFORMISTE - Un elevato discorso è stato pronunciato dal sen. Ferruccio PARRI del gruppo socialista, il quale ha rilevato che le buone intenzioni di questo o quel ministro si sono sempre arretrate, finora davanti al muro della concentrazione degli interessi monopolistici. Soltanto al di là di quel muro esiste la possibilità di creare una società democratica; restando al di qua, non vi può essere, in definitiva, che il fallimento anche dei più ambiziosi propositi riformistici, che sembrano animare alcuni gruppi cattolici.

Il socialista JORIO, confermando la posizione del Psi favorevole alla nazionalizzazione del settore elettrico, ha auspicato che intanto si proceda rapidamente alla unificazione delle tariffe e alla creazione di un'unica rete nazionale di distribuzione.

Incompatibilità di cariche per il dc De Martino

La giunta delle elezioni della Camera, nella riunione d'ora, ha dichiarato incompatibile la carica di deputato con quella di presidente del Consiglio portuale di Salerno per il democristiano on. Carmine De Martino.

La giunta delle elezioni ha inoltre constatato l'eccesso della compagna Ada De Vecchio, succeduta al compagno Musco, deceduto recentemente, ha invece sopravvissuto alla carica di presidente del governo Messè, essendo un ricorso dell'avv. Marinato.

Il centenario dell'Esercito



Il centenario dell'istituzione dell'esercito italiano. Il 4 maggio del 1861, infatti, il re regio esercito, per ordine del ministro della guerra generale Fanti, assume il nome di «esercito italiano», in luogo della denominazione di «armata sarda».

Nella foto la sfilata delle truppe a Roma. In precedenza il ministro della difesa Andreotti aveva passato in rassegna 11 battaglioni in rappresentanza di tutti i corpi dell'esercito.

La graduatoria

Table with 2 columns: Region and Number of Members. Lists regions like Pordenone, Verona, Padova, etc., and their corresponding counts.